

Tre grandi strade sono in fase di progettazione nel territorio vicentino ed addirittura una già

Tre grandi strade sono in fase di progettazione nel territorio vicentino ed addirittura una già in costruzione, perciò si può tentarne un bilancio, come impatto ambientale.

La prima è la Valdastico Sud, autostrada della lunghezza di oltre 50 chilometri e del costo di 2100 miliardi delle vecchie lire; nel territorio vicentino sono in costruzione due tratti. Il progetto di questa è stato completamente sbagliato, perché l'opera attraversa una campagna autentica, uno dei pochi lembi ancora presenti nel Veneto e della cui persistenza tutti dobbiamo occuparci, pena la perdita del nostro orizzonte culturale e civile. È stata progettata a metà distanza tra Strada Statale della Riviera Berica e Colli Euganei; era molto meglio il vecchio progetto della Provincia di Vicenza, degli anni '80 che prevedeva l'utilizzo (con allargamento) di pezzi della Statale, con bretelle di sorpasso esterno dei centri abitati; impatto ambientale minimo, per consumo minimo della "campagna".

La seconda opera stradale è la Pedemontana Veneta, superstrada a pedaggio da Montecchio Maggiore per Malo-Sarcedo-Bassano, fino a Spresiano sopra a Treviso; costo 4000 miliardi delle vecchie lire. In questo caso non c'era molto da fare di diverso; si consuma campagna ma la nuova strada è giustificata ed è comunque vicina a centri abitati grandi e piccoli di tutte le dimensioni.

La terza grande strada è la "Circonvallazione Nord" di Vicenza, della lunghezza di 6 chilometri e del costo preventivo di 1000 miliardi delle vecchie lire. Il tracciato di essa è problematico: è giusto che vada a sorpassare la SS Postumia addosso ad Ospedaletto, in modo da raccogliere il traffico pesante ed evitarlo ad Anconetta; però il progetto doveva far tornare indietro questa estroflessione verso est, ritornando a ridosso della Postumia, passando sopra Villa Imperiali e sorpassando sopra a sotto via Nicolosi; solo dopo la strada doveva salire verso nord fino a Saviabona; insomma è sbagliato puntare verso nord già sopra Ospedaletto, rovinando una campagna di quattro kmq. Si è ancora in tempo per migliorare.

La quarta opera stradale è la bretella Ponte Alto-Isola, della lunghezza di 8 chilometri e del costo di 70 miliardi di vecchie lire per il solo tratto fino a Motta. Con questa bretella c'è un notevole consumo di campagna, soprattutto passando ad ovest di Monte Crocetta; era possibile, come anche io auspicavo e progettavo, passare sotto il Monte Crocetta. Comunque la strada è necessaria e perciò bisogna accettarne l'impatto ambientale.

Concludo dicendo che dopo queste quattro grandi strade, è meglio che ci fermiamo e salviamo quei lembi di campagna che ancora ci sono o meglio ci saranno dopo queste opere.

Mariano
Vicenza

Arcaro